







Con questo importante Tema ci siamo ritrovati a consumare il nostro **"INCONTRO fra LETTORI" del 12 Febbraio**. Va detto subito che in questa occasione, rispetto al consueto, si sono collegati un numero minore di presentatori (6 in tutto) e pure la partecipazione è stata meno traboccante (una quindicina). E abbiamo così capito che forse proprio questa è la misura ideale per "consigliare" con agio e per concedere spazio anche all'ascoltatore/lettore interessato.

I pochi Titoli presentati non possono certo rappresentare in modo significativo la Letteratura Meridionale: c'è stato un certo concentrarsi sul "caso Napoli" e quindi su quella letteratura "narrata dentro la città" o di accorato esame sociale/denuncia. Ma non mancano anche altri spunti geografici e narrativi; anzi possiamo dire che anche grazie alla serie di "veloci Consigli finali" i partecipanti hanno saputo poi portarci tra Puglia, Sardegna, Sicilia e Calabria... e tra Autori di conclamato spessore letterario o di risaputa sapienza narrativa. Insomma, quella che sotto vi proponiamo è una incursione rapida ma "di buon bottino" al di sotto del 42° Parallelo!

Ed ecco qui di seguito le **"Buone Idee di Lettura"** scaturite dall'Incontro.

Attenzione: **sono tutti Titoli disponibili in Biblioteca**, che troverete in bella mostra nell'apposito **Angolo dei Consigli!**

Copertina	i TITOLI CONSIGLIATI e... qualche buon motivo per leggerli o per vederli
	<p><b>ENRICO propone: Lo SPAZIO BIANCO, Romanzo di Valeria Parrella</b></p> <p><b>Enrico</b> ci porta una storia dei nostri giorni, affondata in una vivace Napoli, con situazioni che stanno agevolmente nel vissuto delle attuali 30/quarantenni. E c'è quel qualcosa in più che ha spinto <b>Francesca Comencini</b> a trarne un Film di buon successo interpretato da <b>Margherita Buy</b>.</p> <p>Questa la storia: lei insegna italiano in un corso serale per adulti e stranieri; non è più giovane (sulla quarantina) e si trova a diventare mamma; sola, senza più il compagno. A dare colore c'è tutto un mondo sanguigno che ruota attorno alla classe, un continuo apporto da basso continuo. Ma c'è anche questa nascita prematura, veramente critica; questa vita tenuta a lungo sospesa e quindi messa in discussione dal programmato atto di stacco della bimba dalla macchina per respirare... un nuovo angoscioso parto!</p> <p>La protagonista mette a nudo pezzi di se stessa nel raccontarsi: non sono aspetti particolarmente rassicuranti, ma piacevoli da leggere. E' un piccolo libro da 100 pagine, una lettura sin troppo veloce per un tema così importante. Enrico la consiglia perché... lei scrive bene!</p>
	<p><b>ILARIA propone: Ciò che non lava l'ACQUA, Romanzo di Bruno Tognolini</b></p> <p><b>Bruno Tognolini</b> è soprattutto noto come sceneggiatore di Teatro e di Televisione (la Melevisione) ed è anche un grande autore per ragazzi. E si sente, in questo libro, che ha passo per adulti, ma per adulti che sappiano ancora amare le sciocchezze della vita, i giochi della fantasia, i giri di giostra dell'invenzione. E' uno scrivere conscio della forza strabiliante delle favole, quel loro comunicare senza necessità di far la morale, rivelando il mistero delle menti degli uomini, le loro passioni, i loro cuori. E a raccontare le Storie è la lavanderia di Gavoi; le attinge dal fiume della vita sarda. Sono Storie intessute con il patrimonio di miti, riti e leggende sarde tradizionali. Scritto benissimo, è una lettura che resterà nella mente perché è salvifica: dà speranza</p> <p>Come nell'episodio del "bambino infelice" che andando a caccia con il babbo si imbatte in uno strano luogo nascosto. Ci ritorna da solo e scopre che lì si rifugiano gli animali feriti! E' il magico luogo ancestrale della guarigione...</p> <p><b>Tognolini</b> sa trasmettere con la scrittura. Parola di <b>Ilaria</b>.</p>
	<p><b>IRENE propone: Il MARE non bagna NAPOLI, Romanzo di Anna Maria Ortese</b></p> <p><i>Eugenia, finalmente, si mise gli occhiali. Era quasi cieca e quel momento lo aveva sognato a lungo. Era troppo, troppo contenta: occhiali da 8.000 lire (negli anni 40 era cifra importante per una famiglia povera!), preparati da quell'occhialaio di via Roma. Finalmente poteva vedere il mondo così com'era con tutti i suoi colori e le mille attese bellezze! Eccola andare al portone per godersi la vista del suo vicolo della Cupa... ahimè, che impressione quei balconi fitti fitti, quel selciato sudato di acqua saponata,, e addobbato dai rifiuti più improbabili...e tutta quella gente, cenciosa e deforme, con i visi invasi di rassegnazione e miseria...</i></p> <p>Il dolore della piccola Eugenia è lo stesso dolore di <b>Anna Maria Ortese</b>, dolore che addensa le pagine di questi suoi racconti immersi fra le genti e le viscere di Napoli. Ci propone una analisi lontana dagli stereotipi, che fotografa la situazione napoletana degli anni '40. Il suo è un riscoprire che comporta dolorose conferme, alle quali dà voce con una prosa disincantata e cruda. In particolare nell'ultimo racconto, dedicato a "quell'abominio nell'abominio" del "3° e 4° Granili" (ex magazzini abbandonati, concentrato di miseria, difformità e assurdi orrori) sentenza il peccato principale della sua città: la tolleranza del degrado!</p> <p><b>Irene</b> ci parla di una <b>Ortese</b> accusata di "antinapoletanità", costretta poi a compiere la sua vita altrove. Una lettura imperdibile per chi vuole capire Napoli.</p>

	<p><b>MARTA propone:</b> <b>IL PESO della FARFALLA</b>, <i>Romanzo di Erri De Luca</i></p> <p>Breve e intenso racconto originato dall'amore di <b>De Luca</b> per il luogo puro dell'alta montagna. Ed è proprio questa l'ambientazione, e di sola vetta sono espressione anche i due protagonisti. Quello positivo, il Camoscio re, cresciuto orfano e quindi figlio vero della vetta; e quello negativo, il Cacciatore, orfano dell'umanità e dedito solo alle cose della vetta. Il Cacciatore vuole quel Camoscio. Ma il compiersi del suo sogno sarà anche il compiersi del suo destino. Prima attraverso la fulminante comprensione, poi attraverso il rito purificatore e infine attraverso "il ritorno" alla "materia della montagna", annunciato dalla farfalla con il suo lieve ma decisivo peso. Racconto lento... come la neve che cade. <b>Erri De Luca</b> ha la poesia dentro e il libro ne è colmato. Bella la situazione che vede il branco recare omaggio al suo Camoscio re, incurante della presenza del Cacciatore: prima le femmine con i piccoli, poi i giovani maschi più volte sconfitti... . E l'immagine '<b>vestito di vento</b>', riferita al camoscio, anche se "rubata" alle sacre scritture, attraverso <b>De Luca</b> ora ci appartiene.</p> <p><b>Marta</b> ci suggerisce con questo libriccino di <b>De Luca</b> una splendida lettura invernale.</p>
	<p><b>MIRKO propone:</b> <b>Le PERFEZIONI PROVVISORIE</b>, <i>Romanzo di Gianrico Carofiglio</i></p> <p><b>Gianrico Carofiglio</b> ci immerge nella sua Bari, teatro delle mille divagazioni, delle notturne esplorazioni, dei ramificati contatti sociali, amicali e amorosi dell'avvocato <b>Guido Guerrieri</b>, che oltre a raccontarci la città e se stesso, ci porta con un taglio originale e ben documentato nei luoghi dove si amministra la giustizia. E <b>Carofiglio</b> riesce pure a raccontarci una storia, se vogliamo semplice, eppure un vero e proprio giallo di indagine all'americana, anzi "alla barese"; perché è questo il suo genere, indubbiamente originale nelle nostre terre italiane.</p> <p>Ed ora la prova del nove: se sopportate, anzi vi scoprite ad amare, le divagazioni assolutamente non pertinenti alla storia poliziesca, come quella che segue, allora <b>Carofiglio</b> è l'Autore che fa per voi.</p> <p><i>Salgo nel taxi e... sorpresa... sul sedile del passeggero trovo accatastata una nutrita serie di libri... sono di vario genere; c'è della roba buona, ed anche letture svelte... lui sembra disponibile, anche se non entusiasta, a raccontarsi: "...servono nelle soste; perché mai un tassista non dovrebbe leggere?" .. lui tiene in lettura più libri assieme: ogni sosta, ogni luogo, ogni giornata è diversa ed ha esigenze diverse!</i></p> <p><i>Poi ecco arrivare una ammissione molto più personale: è la storia di un non-lettore, anzi di un ex-balbuziente che nel trattamento ha dovuto sorbirsi lunghe ore di lettura ad alta voce... "Sono guarito, ma ho contratto un'altra malattia"</i> (questo testo racconta a memoria l'episodio).</p> <p><b>Gianrico Carofiglio</b>, ora senatore, si muove con originale agilità nel Legal Thriller grazie alla sua ventennale esperienza di magistrato, ma soprattutto perché sa tenere la lingua in pugno e indagare e raccontare la natura umana attraverso intrecci aerei e avvincenti.</p> <p><b>Mirko</b> lo consiglia come lettura ideale per uno di questi week-end di fine inverno; ma in realtà andrebbe letto di notte, vero "momento risolutore", parallelo e misterioso.</p>
	<p><b>RENATA propone:</b> <b>TROPICO di NAPOLI</b>, <i>Romanzo di Peppe Lanzetta</i>  e poi ancora: <b>FIGLI di un BRONX MINORE</b>, <i>altro Romanzo di Peppe Lanzetta</i></p> <p><b>Renata</b> di <b>Peppe Lanzetta</b> ce ne propone due: quello vero e la riserva. Perché questo "<b>Tropico di Napoli</b>", alla rilettura dopo qualche anno, l'ha un poco spaventata per la crudezza con cui vengono rappresentate situazioni estreme e poi per il linguaggio che facilmente trasborda i canoni della decenza. Certo Peppe qui ci dipinge una Napoli che sappiamo realistica, ma va pesato anche il senso di grande squallore che ti lascia dentro. Se lo sopporti, allora benissimo! Perché questo libro è anche un forziere pieno di poesia e di vitalità!</p> <p>Per riserva ci segnala "<b>Figli di un Bronx Minore</b>". Qui la Napoli difficile ci viene narrata attraverso 25 pezzi, certo non facili, perché reali, ma comunque più "digeribili" di "<b>Tropico</b>": pagine di cronaca, persecuzione, denuncia, questione giovanile, droga, camorra e malavita varia,, vi daranno idea di una "città" comica, <u>drammaticamente comica</u>, e poi vi farà sbirciare fra i tanti "luoghi comuni", per ben distinguere il reale dal falso.</p> <p><b>Renata</b> con <b>Peppe Lanzetta</b> ci propone un moderno racconta-Napoli, interessante anche come attore e regista.</p>

E per finire ecco alcuni altri Consigli veloci, veloci:

- da **Antonio**: "**Il Selvaggio di Santa Venere**" è uno spaccato sociale della terra di Calabria scritto da un suo sanguigno figlio, l'allora giovane **Saverio Strati**; e poi ancora: "**Ninfa Plebea**" del napoletano **Domenico Rea** ci racconta la storia di una ragazza ravalta nei gorghi di una infima condizione umana e sociale.
- da **Ilaria**: "**Dai un Bacio a chi vuoi tu**": l'accettazione del dolore - i modi in cui le persone lo affrontano – in questi racconti della casertana **Giusi Marchetta**; e poi ancora: "**Una Storia Semplice**", breve racconto sul furto di un "Caravaggio", pubblicato per testamento il giorno della morte di **Leonardo Sciascia**.
- da **Renata**: "**I delitti di via Medina-Sidonia**": una Palermo nei suoi aspetti più accattivanti ed intensi in questo e negli altri finti gialli di **Santo Piazzese**.